

La mobilitazione di AvvisoPubblico, l'Associazione degli Enti Locali e delle Regioni per la formazione civile contro le mafie, è assolutamente opportuna: me ne rallegro.

AvvisoPubblico associa più di 150 tra Enti Locali e Regioni, governati da Amministrazioni di ogni "colore", che condividono l'obiettivo di **prevenzione e contrasto all'infiltrazione mafiosa** nel governo degli enti locali, anche attraverso percorsi di **educazione alla legalità** democratica.

Reagendo all'approvazione dell'emendamento approvato al Senato in sede di Finanziaria, che dispone la possibilità di vendita dei beni confiscati alle organizzazioni criminali; AvvisoPubblica ha inviato una lettera al Presidente Napoletano; ai Presidenti delle Camere, a tutti i Segretari di Partito e a tutti i Capigruppo dei gruppi parlamentari, invitandoli a "votare contro il provvedimento approvato dal Senato per evitare che i principi della legge 109/96 siano cancellati per ragioni di carattere economico-finanziario".

AvvisoPubblico ha, inoltre, promosso la discussione e l'approvazione di un Ordine del Giorno di censura del provvedimento presso tutte le Assemblee degli Enti associati.

Nessuno meglio dei Comuni può riconoscere concretamente la forza di cambiamento contenuta nella destinazione sociale dei beni confiscati. I Comuni che ne sono destinatari hanno materialmente sperimentato sia il valore simbolico e il potere di trasformazione culturale del loro riuso sociale (basta pensare alle ville dei boss, trasformate in caserme dei Carabinieri!), sia la capacità di trasformazione economica del territorio.

Beni improduttivi, o destinati alla ricchezza di uno soltanto, sono divenuti beni collettivi, che hanno dato "terra e lavoro", cioè diritti, ad intere comunità, fino ad allora destinatarie solamente di "favori":

Spero vivamente che l'iniziativa di AvvisoPubblico raccolga il più largo consenso e che il Governo cambi rapidamente rotta.